

Frontalieri, Reguzzoni: “La Lega non abbassa la guardia”

Pubblicato: Martedì 26 Luglio 2011

✖ «**La partita per la soluzione del blocco dei ristorni ai frontalieri si gioca su due campi:** la rimozione della Svizzera dalla **black list** e la ridiscussione dei patti **bilaterali**. E la Lega Nord è al lavoro su entrambi i fronti».

È il messaggio che il capogruppo del Carroccio alla Camera, **Marco Reguzzoni**, ha voluto lanciare ai sindaci della Provincia di Varese e ai rappresentanti degli enti locali di frontiera, riunitisi ieri nel capoluogo varesino per discutere del problema legato al blocco del 50% dei ristorni ai frontalieri, deciso dal Canton Ticino.

«Sono contento – ha aggiunto il deputato varesino e presidente della commissione bilancio alla Camera **Giancarlo Giorgetti** – che il territorio si stia muovendo in modo sinergico e con un forte spirito di unità. Lo stesso spirito con il quale la Lega Nord sta affrontando la vicenda perché, nonostante qualcuno insinui il contrario, la nostra attenzione è e rimarrà alta, fino alla soluzione dei problemi che riguardano centinaia di Comuni nelle Province di Varese, Sondrio, Como, Lecco e Verbania». ✖

«Riteniamo – ha continuato Marco Reguzzoni – che **il nodo della black list debba essere sciolto al più presto**, e per raggiungere questo scopo ci siamo mossi per primi. All’inizio di giugno abbiamo infatti presentato una mozione per tutelare gli interessi dei frontalieri, che è stata approvata e che ha come elemento cardine la rimozione della Svizzera dalla black list. In questo modo la macchina diplomatica si è messa in moto: ho già personalmente sollecitato l’attuazione dell’apposita mozione, interpellando anche il ministro degli Esteri Franco Frattini, e continuerò su questa strada affinché la questione possa risolversi nel più breve tempo possibile».

«**Nell’auspicabile revisione dei patti bilaterali, fra l’altro vecchi di quarant’anni, si dovranno poi affrontare altre problematiche.** Mi riferisco per esempio al fatto che i soldi dei ristorni, prima di entrare nelle casse dei Comuni, vengono trattenuti dal cantone di provenienza e poi da Roma. Sarebbe auspicabile invece che i ristorni venissero versati direttamente ai Comuni di interessati».

[TUTTE LE NEWS SUI FRONTALIERI](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it